

# L'incontro

di Mara D'Aquila

PERSONAGGI:

DELIA e GERVASO, sui 70 anni.

*Una luce illumina Gervaso che è seduto davanti a un tavolo, intento a fare un puzzle; sul tavolo ci sono anche un quaderno aperto e una penna.*

GERVASO E anche stasera mi è toccato l'insapore minestrone lasciatomi dalla domestica, vabbè, (*inserisce un tassello nel puzzle*) accontentiamo questi figli: accendiamo un cero a Santa Inòpia e teniamoci a stecchetto... Eppure quanto vorrei cucinarmi io come si deve due tagliatelle col ragù... Però è vero che adesso, oltre all'età, ho messo su pancia (*si tocca l'addome*) e anche un po' di gobba, per gusto di simmetria! Ah, quando ero giovane, certe mangiate!... Allora pensavo di avere tanto tempo per costruire la mia vita... (*prende in mano un tassello e lo osserva*) E ora? Mi è rimasta la gioia di costruire *sulla* vita, sostenere una recita che inganna il tempo e arricchisce l'esistenza! Ora più che mai il teatro della mente è aperto ad accogliere i fantasmi dell'immaginario ed è piacevole rimescolare (*mescola i tasselli non collocati con le dita*) desideri, bisogni fisici, sogni, fantasie, situazioni...

*La luce illumina Delia che sta leggendo un libro sdraiata su un divano. Le squilla il cellulare, lei lo prende pescandolo col braccio fra i cuscini del divano, guarda diagonalmente il display per leggere chi sia e risponde.*

DELIA Filippo, dimmi... Ah... povero caro... allora devi fartene una ragione... appunto: ti ricordo che Laura è venuta dopo Antonia e dopo Marta, tutte nel giro di sei mesi... Sette mesi? Ah beh, allora è diversol... Ma non puoi pensare di trovare la donna giusta, per una relazione stabile e duratura, nel giro di pochi giorni!... Il fatto è che il tuo entusiasmo sentimentale mi pare essenzialmente rapimento erotico, ecco... Innamorato?! Ma tu sei solo ammaliato dall'idea dell'amore, con una intensità che si riduce in polvere in pochi giorni, e ne soffri... Filippo, ascolta la tua mamma: l'ansia che hai di formare una coppia, non ti fa vedere le cose con lucidità, con la debita calma... allarga la prospettiva, guarda alle altre cose interessanti che ti offre la vita; tutto è più ampio, più arioso!... Il fatto è che tu adesso hai paura di stare solo, anche per poco tempo, questa è la verità... Però in questo modo non hai la giusta lucidità per valutare gli incontri che fai... Sì, ecco, bravo, una settimana in Alto Adige, passeggiate, panorami, è quello che ti ci vuole, bravo!... Ecco,

ottima idea... sì, d'accordo, fammi sapere; ciao caro eh, un bacione, ciao». (*chiude il cellulare, spossata, e si lascia cadere sul divano*) Ma possibile che questo figlio sia ancora così immaturo? È un irrequieto, ha preso di mio padre, (*guardando in alto*) non ha ereditato la nostra gioviale pacatezza, eh Carlo mio? (*prende in mano una foto tra le pagine del libro, la guarda e sospira*)

*Buio.*

*Luce su Gervaso.*

GERVASO Questo gioco di paziente meccanicità (*inserisce un pezzetto nel puzzle*) asseconda l'andirivieni dei sentimenti e dei ricordi, li invita a un ordine coerente; è compagno dei pensieri notturni e mi aiuta a eludere il tempo dello smarrimento, quando mi assalgono solitudine o amarezza, sotto il potere del passato dominante... (*sospira*) la vita è un puzzle di momenti. (*solleva e gira un tassello fra le dita*) Ogni pensiero è come questo singolo ritaglio di cartone, che acquista senso soltanto collegato ad altri pezzi, come nelle costruzioni narrative! Quando si trova la giusta combinazione ciascun tassello diviene arrendevole all'incastro e si inserisce in un'armonia di colori organizzati... (*mette nel puzzle il tassello che ha in mano e ne prende un altro; sospira avvicinandolo agli occhi*) Certo, ultimamente la vista indebolita mi induce a cadere in errori, a esitare nell'apporre un tassello nell'altro... (*guarda verso il pubblico con un occhio sgranato e uno chiuso*) annaspo tra i pezzetti come una gallina tra i chicchi di granturco! (*poggia il tassello e ne sceglie un altro*) Ci sono quasi... (*si sistema meglio sulla sedia*) concludere un puzzle è portare a termine una sfida, tuttavia... incastrare quell'ultimo tassello condurrebbe a una struttura definitiva, ad una perfezione geometrica senza vie di fuga; così mi fermo sempre al penultimo pezzo! Nella vita ho abbandonato per irrisolutezza progetti ai quali tenevo, ora invece *selgo* di non concludere, mi ribello alla visione ordinata d'insieme, lasciando una maglia rotta nella rete (*solleva due tasselli incastrati e li separa*), proprio come fa la poesia, che sfugge alle regole sintattiche per far spiccare all'immaginazione un salto di perplessità creativa. (*prende la penna e scrive sul quaderno, riflettendo tra una frase e l'altra*)

*Buio*

*Luce su Delia.*

DELIA (*riponendo la foto tra le pagine del libro*) Io e te, Carlo mio, avevamo un nostro equilibrio, eravamo più o meno soddisfatti di noi; siamo stati a lungo amici, poi ci siamo scoperti innamorati e non ci siamo lasciati più... (*sospira*) Quanto mi manchi, lo sai! (*abbraccia un cuscino*) e la solitudine comporta tristezza, nevrosi, manie... insomma, in solitudine si sta in buona compagnia! Che angoscia, Dio mio!... (*sospira*) In effetti anche Dio stesso, essendo uno, è solo; ma Lui, non per niente è il capo supremo, ha aggirato il problema col sistema della Trinità! (*cambia posizione sul divano*) Io invece sono la sperduta metà di una coppia! Ah,

Carlo... tanti anni senza di te... Nonostante mi tenga attiva, mi capita, lo sai bene, di abbandonarmi alla tua mancanza... Sono qui desolatamente sola, in casa, isolata nell'isolato; qualche volta mi dà conforto, tu pensa, sentire il rumore della lavatrice del piano di sopra, mentre mi centrifugo nella nostalgia... (*sospira, riprende in mano il libro che aveva all'inizio*) Torniamo allo Zibaldone e al mio amato Leopardi! (*posiziona il libro davanti agli occhi*) Le sue riflessioni sono una festa per l'anima!

*Buio.*

*Luce su Gervaso che sta continuando a scrivere seduto al tavolino.*

GERVASO (*poggiando la penna*) Leopardi - gobbo anche lui quanto me (*si tocca la schiena*) - in effetti aveva le sue ragioni nel dire: «la solitudine è come una lente d'ingrandimento: se sei solo e stai bene stai benissimo, se sei solo e stai male stai malissimo». Accidenti se ha ragione, ci sono giorni in cui la solitudine è un vino frizzante che dona l'ebbrezza della libertà, altri in cui è un pozzo profondo e tetto. Però in questo frangente della mia vita ho raggiunto un'illusione di equilibrio, e posso dire di amare questa mia forzata solitudine perché sa essere creativa e l'insonnia incoraggia i miei vaneggiamenti.

*Buio.*

*Rumore di traffico cittadino.*

*Luce piena. Delia, in impermeabile, entra in scena da sinistra intenta a cercare qualcosa nella borsetta. Da destra sopraggiunge Gervaso, che cammina lentamente mentre sfoglia un quotidiano. I due arrivano quasi a scontrarsi. Alle loro spalle l'entrata di un bar, con due tavolini davanti.*

GERVASO Oh, mi scusi...

DELIA Accidenti che colpo...

GERVASO Delia?!

DELIA Come scusi... (*guarda in viso l'altro*) Gervaso... Gervaso Ordizzi?!

GERVASO In persona. Ma guarda chi si rivede, Delia!

DELIA Ciao... quanti anni sono passati!

GERVASO Incredibile, Delia! (*le fa il baciamento*) Ti trovo... bene, porti degnamente i tuoi anni!

DELIA Non so se prenderla per una galanteria, ma grazie; anche io, dopo qualche perplessità, sono stata in grado di riconoscerti, Gervaso; non sei più un bocciolo di rosa neppure tu!

GERVASO Viva la sincerità!

DELIA Specchio delle mie brame chi è la più rugosa del reame? Eccomi qua.

GERVASO (*sorride*) Sei proprio come allora, grintosa e vivace!

DELIA E tu sei rimasto quell'indisponente che eri!

GERVASO Era questo che ti piaceva di me in fondo, no?

DELIA Bah, veramente era il tuo entusiasmo che mi piaceva, quella curiosità da esploratore con la quale nuotavi e remavi tra scogli e anfratti...

GERVASO Ricordi? "Mare d'argento tuffi nel vento"...

DELIA "Mare cobalto audace ogni salto"!

GERVASO Ah, non l'hai dimenticata la nostra filastrocca! Che giornate meravigliose lì a Portovenere!... Ti va di sederti a fare quattro chiacchiere o vai di fretta?

DELIA Volentieri, non ho impegni adesso. *(guarda l'orologio al polso)*

*Si siedono a uno dei tavolini, lui poggia il quotidiano sul tavolo, insieme a quaderno e penna che aveva in tasca.*

GERVASO Le nuotate alla grotta verde, le passeggiate al castello, le escursioni ... *(sorride sarcastico)* tutto era meraviglioso visto con gli occhi avidi di due giovani alla scoperta del mondo!

DELIA Beh, in effetti la nostra scoperta si riduceva a qualche giro in barca, anche se poi avevamo, chissà perché *(ammiccante)* sempre difficoltà a rientrare a riva...

GERVASO Forse per colpa di una corrente più perturbata di quella marina...

*Si guardano con un po' in imbarazzo.*

DELIA E quella volta che finimmo su un'isoletta che non avevamo mai esplorato, e restammo lì fino a notte inoltrata...

GERVASO Quante ne presi da mio padre quella sera! Però fu un'avventura fantastica: perlustrammo l'isola, ti ricordi, trovammo quelle more polpose, mai più viste così ...

DELIA Squisite... provammo a costruirci pure una casa sull'albero, ah, che pasticcio e che risate, impegnati a sostenere il ruolo di naufraghi!...

GERVASO Eravamo capaci di stare a mollo per ore e ore, il mare era il nostro elemento.

DELIA Non c'è niente di più piacevole di quella sensazione di leggerezza che dà il mare, nuotare piano e vagare con lo sguardo sulla distesa d'acqua ondulata come il grano!

GERVASO E le increspature che portano all'orecchio le mille storie raccolte dal vento...

DELIA Che gioia di vivere!

GERVASO Eravamo ragazzi, ignari dell'inesorabile scorrere del tempo...

DELIA Beh, certo, il tempo scorre; l'importante è goderselo via via che sta passando, no?

GERVASO Già... Cosa sei diventata, Delia, da grande? Che hai fatto della tua vita da allora ad oggi?

DELIA Hm, domanda che prevede una risposta poco impegnativa, facile, breve... cinquant'anni in una frase!

GERVASO (*sorridendole*) Anche in due, non lesinare... Beh, parlami un po' di te, dimmi quello che ti va...

DELIA Dunque, ho insegnato Lettere in un liceo per quarant'anni, con entusiasmo e soddisfazione, in fondo era quello per cui avevo studiato; mi sono sposata con un uomo meraviglioso, ho avuto due figli e ora ho due nipotini. E tu?

GERVASO Caspita, nonna Delia... e tuo marito? Come si chiama?

DELIA Carlo, ma non c'è più da 6 anni...

GERVASO Hm, mia moglie c'è ancora invece, ma vive a Lugano con un imbianchino portoghese...

DELIA Portoghese?

GERVASO Meglio portoghese che austriaco, magari con stivaloni, baffetti e priàpiche manie di grandezza!

*Squilla un cellulare, il suono proviene dalla borsetta di Delia.*

DELIA Hm scusami, vediamo chi è...Eccolo, (*tira fuori il telefono e guarda diagonalmente il display*) mia figlia (*risponde*) «Pronto? ... Ciao Sara... No, bene... adesso?... No non posso accompagnare io il bambino ... sono in giro.... (*a voce più bassa*) sto con delle amiche... No, neppure più tardi... Pazienza, vuol dire che farai restare più a lungo la bambinaia... sì, tu sei giovane e dici baby sitter, io che sono decrepita e purista dico bambinaia... Dai, lo sai che sto sempre volentieri con i pargoli, ma anch'io qualche volta ho bisogno di un minimo di preavviso... Ecco brava, ciao. (*mette il cellulare in borsa. Sospira*)

GERVASO Io sarei una delle amiche?

DELIA Certo, donna baffuta, nonché panciuta...

GERVASO E anche un po' gobba...

DELIA Ho tagliato corto con mia figlia, sai, altrimenti non avrebbe smesso di fare domande. Sara mi tratta come una ragazzina... almeno servisse a farmi sentire più giovane... dopo tanti anni di insegnamento mi ritrovo a essere bacchettata da lei come un'allieva svogliata che non ha fatto i compiti!... Ah, che belli gli anni che ho passato dietro la cattedra, quando noi professori eravamo rispettati da genitori e allievi...

GERVASO Ah, no, Delia non iniziare le tiriterie da stizzosa pensionata!

DELIA Mah, il fatto è che per me era davvero bello insegnare lettere, avvicinare le giovani menti ai capolavori della letteratura... con un lavoro fisso e persino ben retribuito!

GERVASO Già, su questo... i giovani adesso se lo scordano... non so se avranno mai una pensione, dobbiamo ritenerci dei vecchi fortunati!

DELIA La parola vecchio usala per te, che hai tre anni più di me!

GERVASO Perché anziana, attempata o d'età senile ti suona meglio?

DELIA Vecchi, siamo vecchi, assodato.

GERVASO Ma sei un'elegante e bella vecchia signora...

DELIA Eccolo, il seduttore Gervaso che ancora sprizza evanescenti scintille di gioventù! (*ride*) Forse non sai, come non lo sapevi allora, ai tempi di Portovenere, che la tecnica di certi maldestri conquistatori, tipo te, è facile da individuare: io prevedevo quasi sempre le tue mosse di corteggiatore, e quanto mi divertiva questo!

GERVASO Ti divertivi alle mie spalle, secondo te? (*ride*) Guarda che io colpivo proprio quando sapevo che te lo aspettavi!

DELIA Certo, come no! Io accettavo volentieri quel gioco di complimentucci, perché era davvero molto divertente!

GERVASO Cosa c'è di più gratificante delle schermaglie d'amore con una persona che ti risponde a tono come facevi tu con me?

DELIA Ma mi innervosiva invece il tuo atteggiamento quando, permaloso com'eri...

GERVASO Io, permaloso?

DELIA Sì, e non penso che su questo tu sia cambiato! Mi innervosiva quando facevi l'offeso e mi punzecchiavi con quei tira e molla di sollecitudine e noncuranza, di presenza e assenza, di attenzioni e dispettose dimenticanze...

GERVASO Allora vuol dire che sortivo l'effetto desiderato! La mia rivale più appagante su certe tue testardaggini era... arrivare tardi ai nostri appuntamenti, con te che avevi la mania della puntualità!

DELIA Chi è come me, puntuale, cioè corretto, immancabilmente deve subire lunghe attese...

GERVASO Sì, ma poi ti vendichi! Come scordare quella volta che mi aspettavi su una panchina e al mio arrivo leggermente in ritardo...

DELIA Mezz'ora...

GERVASO Meno, ma comunque tirasti fuori da una busta un enorme orologio da parete, me lo poggiasti in mano e te ne andasti senza dire una parola!...

DELIA (*gongolante*) Una piccola lezione di bon ton!

GERVASO Quanto mi facesti innervosire con la tua intransigenza!

DELIA Però funzionò: da allora cominciasti ad arrivare in anticipo agli appuntamenti, ben prima di me!

GERVASO Veramente la volta successiva, che forse hai rimosso, per vendicarmi ti diedi buca.

DELIA Buca? Tu a me?!

GERVASO Sì cara mia, ti diedi appuntamento nella piazzetta di mattoni rossi e ti feci trovare un pupazzo...

DELIA (*seccata*) È vero, il pupazzo che faceva la linguaccia e aveva al collo un...

GERVASO (*compiaciuto*) Un cartello che diceva: «sei in ritardo di 30 secondi quindi me ne vo'». Mi sono goduto la tua espressione di stizza dal bar all'angolo! (*ride di gusto*)

DELIA Ho l'impressione che tu non sia proprio cambiato granché cogli anni!

GERVASO Beh, con l'età si peggiora, mica s'impara dai propri errori!

DELIA Dipende, io per esempio, che già ero piena di virtù ora rasento la perfezione...

GERVASO (*ride*) Mia divina beltà, (*guardandosi intorno*) ma qui non viene nessuno per ordinare qualcosa? Io vorrei uno spuntino ... come mangerei volentieri un bel piatto di salumi... (*sospira*), ma posso prendere solo una macedonia; e tu?

DELIA Se c'è, prendo volentieri un pezzetto di crostata di frutta, qui la fanno benissimo.

GERVASO Hm allora, se approvi, proporrei di abbinare alla mia macedonia e alla tua crostata... vediamo... un Brachetto d'Acqui o una malvasia, che è delicatamente aromatica, sì una malvasia di Castelnuovo Don Bosco Spumante!

DELIA Eh?! Non so di cosa tu stia parlando, per quanto mi riguarda potremmo anche accontentarci di un succo di frutta... ma va bene, scegli tu!

GERVASO Non è saggio preferire un noioso analcolico a una... bevanda spiritosa!

DELIA (*ride*) E questa massima dove l'hai pescata?

GERVASO Non puoi propormi un surrogato di frutta, un sommelier non può accettare questo!

DELIA Sommelier?! Ma allora hai realizzato il tuo sogno! Lo fai per hobby o per lavoro?

GERVASO È stato il mio lavoro, e mi ha dato molte soddisfazioni.

DELIA Incredibile, complimenti; mi ricordo che i tuoi non erano d'accordo, volevano che finissi giurisprudenza e che trovassi un lavoro canonico!

GERVASO Ho tenuto duro e alla fine hanno ceduto! Ho seguito corsi, vinto premi e infine lavorato per una prestigiosa azienda vinicola come consulente e promotore...

DELIA Complimenti!

GERVASO In tanti anni ho potuto girare il mondo, Europa, America, Australia, ho conosciuto i più titolati professionisti...

DELIA Accidenti! E, immagino, saranno stati anche viaggi di gran classe, visto il tenore e la retorica che in genere caratterizza le degustazioni...

GERVASO Alberghi rigorosamente di lusso, certo, e ville prestigiose: le degustazioni importanti avvengono, come saprai, in sedi suggestive e adeguate al livello dei partecipanti.

DELIA Sei mai incappato in luoghi pacchiani? A volte il lusso estremo si accompagna al kitsch...

GERVASO Beh, Las Vegas, ma non solo... in effetti mi è capitato di vedere in giro magnifiche sale con enormi lampadari pacchiani, incrostati di coppe dorate, grifoni, finto fogliame, protuberanze di cristallo, pesci, pendagli...

DELIA Come il famoso lampadario a fiori rosa di vetro di mia nonna che precipitò sul povero medico che la stava visitando...

GERVASO Che mia hai ricordato, esatto, quella stessa sobria eleganza!

DELIA E qualcosa di sfarzoso ma che ti ha colpito?

GERVASO Fammi pensare... beh, pochi anni fa a Firenze ho fatto un bagno in una vasca riempita di Champagne.

DELIA Al posto della schiuma le bollicine! Ne sei uscito avvinazzato?

GERVASO A dir poco ringalluzzito da quella gaiezza spumeggiante. E poi, aspetta, senti questa: una volta in Georgia mi misero a disposizione un maggiordomo 24 ore su 24.

DELIA Caspita... io sarei stata in difficoltà: cosa fargli fare?

GERVASO Beh, disfare le valigie per esempio...

DELIA No, mi darebbe fastidio che qualcun altro mettesse le mani nella mia roba e tra l'altro sarebbe inutile, tutto in valigia è organizzato con un criterio...

GERVASO Potresti usarlo per qualsiasi commissione, che so, comprare un quotidiano, portarti una bibita a bordo piscina, sventolarti con un ventaglio di piume di struzzo o anche grattarti la schiena ...

DELIA Pover'uomo, che umiliazione... no, io avrei rifiutato l'offerta di un servitore a tempo pieno!

GERVASO Hm, nel momento in cui ce l'hai a disposizione, credimi, non è male sentirsi coccolati per ogni minima esigenza! Ma il massimo a cui ho assistito, questa volta



non è toccato purtroppo a me, è quello che un magnate della finanza si è potuto permettere in un hotel extralusso di Milano...

DELIA Cosa ha fatto? Si è servito di quattro maggiordomi personali a tempo pieno?

GERVASO No, ha dormito in lenzuola d'oro.

DELIA Come scusa?

GERVASO Ventiquattro carati.

DELIA Pazzesco, uno schiaffo alla miseria... e poi sai che freddo, infilarsi sotto un lenzuolo di metallo...

GERVASO Secondo il magnate della finanza le lenzuola d'oro erano state comodissime.

DELIA Un risveglio sotto quelle coltri ti fa sicuramente dire che il mattino ha l'oro in bocca!

GERVASO Mai proverbio fu più tangibile! Tra l'altro pare abbiano anche delle proprietà terapeutiche... per i reumatismi è un toccasana.

DELIA Allora è proprio vero che solo i ricconi possono curarsi... Mi chiedo... esisterà una fabbrica che produce lenzuola d'oro?! Toccherà svaligiarla per il bene dell'umanità!

GERVASO Vogliamo essere i nuovi Bonnie e Clyde?

DELIA Due fuorilegge dal cuore e dalle lenzuola d'oro! Sì, Gervaso, ma... l'igiene? Queste lenzuola come si lavano?

GERVASO Ma dico io, ti pare una domanda da farsi? Rischiamo di non diventare dei criminali solo per futili motivi di igiene.

DELIA In albergo come funzionerà? Le lenzuola d'oro vanno in lavatrice?

GERVASO E va bene, andiamo sul prosaico. In effetti è una domanda che mi ero posto anch'io all'epoca e mi hanno detto che c'è del personale specializzato che sa lavare, maneggiare e piegare le preziose lenzuola.

DELIA Ne hai viste di cose strane nella tua vita da giramondo! Pensa che io sono stata all'estero solo quattro o cinque volte in vita mia!

GERVASO Sul serio?!

DELIA Sì, qualche vacanza con mio marito, e sempre in paesi europei... Ma devo dire che sono stati soggiorni meravigliosi, in cui ci siamo goduti arte, cibi e panorami.

GERVASO Nonché deliziosi derivati dell'uva.

DELIA Anche quelli, certo. C'è una località che ti è rimasta nel cuore?

GERVASO Fra tutte Vézelay.

DELIA Francia?

GERVASO In Borgogna. È un piccolo borgo medievale circondato di boschi e laghi, fattorie, prati cinti da piccole siepi e, ovviamente, vigneti. Un'immagine e un aroma mi tornano subito alla memoria: la freschezza umida di una cantina e un calice di Puligny-Montrachet, il principe incontestato di tutti i vini bianchi secchi della Borgogna.

DELIA *Vive la France!* Ma non hai mai sentito il peso dei continui viaggi?

GERVASO Talvolta, ma per rilassarmi sul serio ho un punto fermo: mi ritiro nella mia villetta in Costa Smeralda. Ormai, alla mia età, faccio pochi spostamenti: vivo tra qui e Porto Cervo.

DELIA Caspiterina, che lusso! Avrei dovuto tenerti stretto, così avrei fatto la gran signora!

GERVASO Eccome, mia cara! Ti sei lasciata sfuggire questo fustacchione...

DELIA Mi dispiace mortificarti, ma mio marito era più alto di te.

GERVASO Però, hai mirato sempre più in alto! E che lavoro ha fatto il tuo pennellone?

DELIA Professore anche lui, ma di chimica.

GERVASO Una casa piena di libri.

DELIA E d'amore.

GERVASO T'invidia.

DELIA Anch'io ti invidio, perché immagino conoscerai più lingue...

GERVASO Beh, me la cavo con inglese, spagnolo e francese...

DELIA Ha detto niente! E chissà come te la sei spassata, sommelier filibustiere, con belle donne di ogni Paese...

GERVASO Beh, sì, devo ammetterlo... ma non è facile gestire le relazioni quando si è sempre in viaggio...

DELIA Soprattutto se ne hai due o tre per ogni località contemporaneamente!

GERVASO Ma il ricordo sentimentale più bello per me, non ci crederai, resta quello di noi due, legati dalla gioia della giovinezza!

DELIA Infatti non ci credo neanche un po'.

GERVASO Donna maliarda quanto crudele!

DELIA Ecco perché tua moglie sconvolta dalle tue scorribande ti ha mollato per un imbianchino!

GERVASO Già, portoghese come ti dicevo, l'ha conosciuto quando è venuta con me a Lisbona!

DELIA Chi la fa l'aspetti...

GERVASO Si, ma può vivere a Lugano grazie ai miei soldi!

DELIA E i tuoi figli dove vivono? Quanti ne hai?

GERVASO Ne ho due, anch'io, come te, e vivono entrambi qui, purtroppo per me.

DELIA Che padre amorevole!

GERVASO Lascia stare, mi tengono sotto controllo, sono fissati con i pericoli che si annidano nel grasso addominale! *(si pizzica la pancia)*

DELIA Nonostante i tuoi tanti difetti, evidentemente sono molto legati a te!

GERVASO Così come io sono molto legato alla mia Aston Martin DB7, un motore che ruggisce.

DELIA Che uomo sensibile!

GERVASO A proposito di sensibilità... il mio stomaco è molto, molto sensibile... *(si guarda di nuovo intorno)* qui non viene nessuno, vado io dentro a ordinare eh, *(indica con un dito il bar retrostante)* scusa ma ho una fame... i miei affettuosi figli mi hanno messo a dieta, *(si alza)* vado avanti a carotine e fagiolini: una tristezza per palato, stomaco e precordi *(mette enfaticamente una mano sul cuore)*; adesso devo masticare qualcos'altro al più presto! Torno subito! *(esce)*

DELIA Che tipo! *(sorride e riflette; si può rendere anche con la sua stessa voce registrata)* È cambiato, in effetti, caratterialmente... quello che meno mi piaceva in lui, da ragazzi, era la sua irresolutezza, l'incapacità di far valere le sue ragioni e di prefiggersi degli obiettivi desiderati, non imposti da qualcun altro... Al di là delle apparenze da fanfarone decisionista, lui era solito adeguarsi, accondiscendere; era abituato a non scegliere, tanto in fondo tutto poteva andare bene per lui, nelle piccole come nelle grandi cose: passeggiare o sedersi? Come vuoi. Gelato con o senza panna? Ah, scegli tu, per me va bene come lo prendi per te... Perché non fai giurisprudenza? Ah, dite che è giusta per me? Va bene, d'accordo... Ecco, me lo ricordavo così, ma per fortuna ha imparato a usare la sua volontà. Beato lui, conosce più lingue, io non sono stata capace di impararle, non ho abbastanza orecchio...

GERVASO *(rientra portando un piatto con una fetta di crostata per lei e un tagliere di salumi per lui)* Al diavolo la macedonia! Un attimo *(esce e rientra subito con due calici pieni)*. Ecco, oh! Ho dovuto differenziare i calici per via del mio cambiamento di portata... *(si siede soddisfatto, guardando con amore i salumi e attingendo a piene mani)* Ne vuoi?

DELIA Non credo stiano bene sulla crostata!

GERVASO Ho visto una volta un danese che intingeva pane e pancetta in un cappuccino, quindi non mettiamo limiti ai palati umani!

DELIA Io sono tradizionalista, mi accontento della crostata senza aggiunta di salame...

GERVASO Viva gli affettati!

DELIA A quanto vedo li preferisci al mondo degli affetti!

GERVASO Li preferisco all'affetto affettato, quello artefatto e di circostanza che ti propinano i conoscenti o il parentame che sei costretto a incontrare alle feste comandate...

DELIA Questa è buona, me la rivenderò.

GERVASO Grazie, piccola!

DELIA Piccola?! Linguaggio da far west; ecco, basta una parola di apprezzamento e lui subito si allarga!

GERVASO Non posso farci nulla... una tua parolina gentile dissolve in un attimo il mio *a plomb* di sommelier e fa diventare l'animo audace... (*allunga un braccio e le sfiora la mano*)

DELIA (*ritraendo la mano*) Recupera l'*a plomb* e frena l'audacia, grazie. A proposito del tuo lavoro... ti confesso una cosa: sai che quella del sommelier mi è sempre sembrata una figura po' ridicola?

GERVASO Lo stai dicendo a posta per stuzzicarmi?

DELIA Devi ammettere che voi assaggiatori di vino siete buffi a vedersi: pinguini impeccabili e serissimi, con una patacca di medaglione al collo...

GERVASO Lo storico tastevin, vuoi dire.

DELIA Quello lì; mostrate la carta dei vini come fosse un evento di importanza capitale e poi con un enfatico cerimoniale versate un sorso per l'assaggio...

GERVASO (*un po' indispettito*) Ah sì? Dalla scelta del vino può dipendere l'andamento della cena, mia cara!

DELIA Esagerato!

GERVASO Cara mia, quando siedi di fronte ad un menù la scelta si profila come un viaggio nel gusto e il sommelier ti aiuta a valutare gli abbinamenti, ti illustra le caratteristiche del vino perché lo sa «raccontare», sa descriverlo con linguaggio specialistico ma anche poetico, basandosi sulle proprie conoscenze e sulla propria sensibilità olfattiva (*si tocca il naso*), in funzione del corretto accostamento con il cibo.

DELIA E non ti pare che questo sacro rituale del vino sia un tantino ampoloso?

GERVASO È proprio questo il bello, accedere all'inebriante gioco bacchico attraverso una gestualità studiata!

DELIA Studiati sono anche gli sputi?

GERVASO Necessari, in caso di manifestazioni enologiche di un certo tipo.

DELIA Ammetterai che non siamo di fronte al massimo dell'eleganza!

GERVASO Mica pretenderai che un pover'uomo beva tutto quello che deve assaggiare: si può arrivare anche a un centinaio di vini... Saremmo sempre ubriachi!

DELIA In effetti... avresti tra l'altro bisogno di un autista che ti raccatti dopo le sbornie!

GERVASO Delia, non sono un ubriacone, sono un intenditore che degusta.

DELIA D'accordo, mi scuso per la mia superficialità, faccio ammenda (*mastica un boccone di crostata*), vediamo... (*poggia la forchettina del dolce nel piatto*) beh, il francese e lo spagnolo non li conosco proprio, ma posso dirti... «Do you drink a toast?»

GERVASO (*ridacchiando*) Bere un toast? Ma Delia, il prosciutto non si scioglie come un'aspirina! No, grazie, guarda, mi basta questo solido tagliere di salumi, non esageriamo...

DELIA (*sorridendo*) Non intendevo un toast da mangiare, ma un toast da bere, come dicono gli inglesi! (*indica sul tavolo*)

GERVASO (*in imbarazzo*) Eh, Delia scusa ma sono un po' insordito dall'età, non ti capisco...

DELIA (*perplexa*) Gervaso, ma parli veramente inglese?

GERVASO Eh?... English, yes... È un po' che non lo pratico e sai... l'analfabetismo di ritorno, un po' di afasia senile...

DELIA (*seccata*) Afasia solo per l'inglese? Mi stai prendendo in giro?

GERVASO What's your name? My name is Gervaso. The pen I on the table...

DELIA Ti ho semplicemente chiesto se volevamo fare un brindisi, «a toast», lo usava già Shakespeare... un sommelier giramondo come te non l'ha mai sentito?!

GERVASO Sai, nelle degustazioni contano più i sapori che le parole...

DELIA Ma non hai detto che un sommelier deve saper raccontare i vini? Gervaso, mi stai rifilando fandonie?

GERVASO Nooo... .. sì.

DELIA Il lavoro da sommelier, i viaggi...

GERVASO Niente di vero.

DELIA (*seccata*) Ma sei matto?!

GERVASO Però un cavatappi lo porto sempre con me. (*tira fuori da una tasca e mostra a Delia un cavatappi professionale*)

DELIA Perché mi hai detto tutte queste corbellerie?

GERVASO Beh, all'inizio non volevo farlo, ma... quando non ci si vede per tanto tempo è difficile raccontare una vita, e solo se si è stati felici si riesce a farlo con la leggerezza di due parole, come hai fatto tu.

DELIA E quindi, tanto vale inventare?

GERVASO Non te la prendere, Delia, io, ecco... potrei definirmi un insonne dromedario disilluso (*si tocca la schiena ingobbita*) che passa le notti a fare puzzle perché dorme poco. (*con tono patetico*) Sono solo e desolato, Delia,... non provi un po' di compassione per me?

DELIA Per niente. Sono tentata di andarmene, ma non essendo maleducata resto altri cinque minuti per sentirmi chiedere scusa.

GERVASO Allora non ti chiederò scusa subito, così resterai qui con me ancora per un po'.

DELIA E dovrò ascoltare altre invenzioni?

GERVASO Adesso giochiamo a carte scoperte, sono disarmato. (*alza le braccia e le riabbassa lentamente*) Ti ho raccontato quello che sarei voluto essere, quello che sognavo di diventare da ragazzo. Quando qualcuno non mi conosce o mi conosce poco io... invento, per piacermi di più, e a furia di inventare quasi ci credo anch'io; e come mi sento meglio!

DELIA Avresti avuto ottime possibilità di riuscire in politica!

GERVASO No, in genere faccio affermazioni precise e circostanziate, non propino generalizzazioni inverosimili... E poi sono onesto io: guarda, mi basta aver trovato un equilibrio...

DELIA Nel dire bugie?!

GERVASO Esattamente. Faccio teatro e me ne vanto; pensa che quando invento dimentico perfino i miei superbi reumatismi! (*ride amaramente*) Guarda che lo diceva anche Dostoevskij: «campa meglio di tutti chi sa ingannar se stesso meglio di tutti». Questa è la prima volta che mi tradisco, o meglio che qualcuno mi coglie in trappola... devo immaginarlo che con te qualcosa sarebbe potuto andare storto, perché sei forse la sola persona che già da ragazzo riconosceva tutte le mie debolezze... Sei acuta, sensibile, hai intelligenza da vendere... che stupido sono stato a lasciarti fuggire da me!

DELIA Ecco che spunta un'altra nota di galanteria... vuoi toglierti d'imbarazzo svicolando; viri sul melenso, facendomi di nuovo la corte?

GERVASO Corte sono ormai le zampe delle mie bugie! Comincio a perdere colpi... Pure per raccontare frottole credibili bisogna avere l'elasticità mentale dei giovani, eh sì! Se costruisci un'impalcatura di invenzioni devi essere in grado... uno: di prevedere i ragionamenti di chi ti sta di fronte; due: di evitare passi falsi, come me con l'inglese, accidenti; e tre: non puoi rischiare di dimenticarne qualche particolare... con l'età ci si tradisce anche nel mentire, maledizione! Ah, sai però che gioca a mio favore? Che per lo più

mi fermo a chiacchierare con coetanei o giù di lì, quindi posso contare sul fatto che, se la mia balla non regge del tutto, di fronte mi ritrovo qualcuno disposto ad attribuire al proprio rammollimento cerebrale le incongruità che coglie nelle mie smargiassate... *(ride)*

DELIA Ma che bel vortice di allegra spudoratezza! Con gli anni sei davvero peggiorato!

GERVASO Eh, cara Delia, non è vero che con l'età le qualità si attenuano, si acquiscono: a certi livelli, quella del mentire è un'arte raffinata. Il mio è un modo meno colpevole di tanti altri per sentirmi vivo in questa stagione di rughe abbondanti e magnifici solchi. *(si tocca il volto)*

DELIA Con buona pace dei restauri e dei tiraggi chirurgici...

GERVASO Tiraggio... ah, quello di un bel caminetto ardente di brace su cui si adagiano cinque etti di fiorentina, languidi ma sacrali - per via dell'osso a forma di tau francescana-...

DELIA *(sorridente)* E già, le tue bistecche da gotta! E chi le dimentica? L'ultima che ho addentato risale a otto lustri fa e ho finito di digerirla praticamente l'altro ieri! Ancora sei capace di rosicchiare fino all'osso uno di quei materassi di carne?... Altro che dieta impartita dai tuoi figli!

GERVASO Confesso, la costata non me la può negare nessuno, è uno dei grandi piaceri della vita; e nonostante le ganasce artificiali e i veti dei figli mi difendo ancora bene!

DELIA Allo brindiamo alla bisteconca! *(sorridente e solleva il calice)*

GERVASO Cin cin! *(beve)*

DELIA Prosit! *(fa un sorso)* Le tue bugie hanno ritardato il brindisi... *(tenendo sospeso il suo bicchiere)* in ricordo dei... denti andati?

GERVASO Hm, *(ride)* questa è buona... *(poggia il bicchiere)* Ma dimmi Delia, sinceramente: tu non fingi mai?

DELIA *(presa in contropiede)* Io fingere?... Beh, direi di no...

GERVASO E prima, a telefono con tua figlia?

DELIA Ma quello non era mentire, era solo evitare...

GERVASO Evitare, appunto... ogni tanto menti anche tu, dai, anche senza una reale necessità... lo facciamo tutti, con quelle repellenti bugiette familiari, quelle meschine finzioni istintive con cui nascondiamo paure o pensieri, oppure ostentiamo una disinvoltura che non abbiamo...

DELIA Beh, in effetti Gervaso, tu forse non hai riflettuto su una possibilità: anch'io potrei averti detto di me cose non vere; che ne sai?

GERVASO Per esempio?

DELIA Potrei non essere un'insegnante, potrei nascondere sotto i panni di pacata signora borghese quelli di una investigatrice privata.

GERVASO Hm, no...

DELIA Perché no? Non ho le physique du rôle?

GERVASO Non è questo: perché mai avresti mentito, senza avere il gusto di mentire, liquidando in poche parole una vita normale? Ah, no, se si mente bisogna avere il garbo di farlo con soddisfacenti panzane!

DELIA Ma tu mi darai la soddisfazione di sapere qualcosa di vero su di te?

GERVASO Beh, di mia moglie è vero, mi ha lasciato anni fa; ma...

DELIA Su questo ci avrei scommesso.

GERVASO Grazie.

DELIA Prego. E poi? Cos'altro c'è di vero?

GERVASO Facciamo un gioco.

DELIA E ricomincia con frizzi e lazzi... ma quando maturerai, vecchierel canuto e strambo?

GERVASO Dai, divertiamoci: piuttosto che dirti io qualcosa di vero su di me, vorrei che tu mi dicessi qualcosa di falso su di te, qualcosa che avresti voluto essere e che non sei diventata: tutti prima o poi, fermandoci ad analizzare la sequenza di azioni sempre uguali che inevitabilmente si compiono, arriviamo a pensare che forse avremmo voluto recitare una parte diversa, o quantomeno divertirci con dei colpi di scena o...goderci dei meritati prodigi.

DELIA Andiamo sulla psicologia da quattro soldi?

GERVASO Coraggio Delia, abbandonati al piacere liberatorio della menzogna, giochiamo a interpretare personaggi!

DELIA Per me il tuo giochino è frustrante, non liberatorio; comunque se proprio vuoi, accetto la sfida.

GERVASO Bene.

DELIA Però decido di raccontarti una me stessa che non mi sarebbe piaciuta per niente, una me che odierai: mi ti presento come un'aggressiva signora in carriera, una politicante magari con il tipico provincialismo italiano odierno che spinge a usare parole inglesi per far vedere che stiamo pensando in grande... Aspetta, dammi un attimo e ti faccio vedere io. (*si sofferma a meditare*) Sì, una Delia gradassa, internettizzata, modaiola, televisizzata e iphonizzata, perché no, orgogliosa della sua conquistata imbecillità.

GERVASO (*gongolante*) Fai sempre il contrario di quello che uno ti propone, ora come tanti anni fa; vuoi dipingerti peggiore di quel che sei? Vediamo, sono qui che aspetto.



DELIA (*con aria supponente*) – Oggi Gervy, sono veramente out, mi sono briffata un project meeting che stresse per il mio brain... certo il planning è ok, ma troppi input, meglio affrontare uno step alla volta per gestire il team! ... Ho bisogno di un break e di rifarmi il make-up, finisco di chattare, mi prendo un ginseng e poi vado un'oretta a fare shopping... Allora Gervy che news? La sai che oggi ti trovo very cool? Con questo maglione casual griffato sei al top! È fondamentale avere il giusto look! (*si sfiora le labbra*) Hm, mi è finito il lip gloss... (*beve un sorso dal bicchiere*)

GERVASO Che incubo di donna, basta così grazie.

DELIA Sei tu che hai voluto giocare!

GERVASO Ma la regola del gioco non prevede che tu ti nasconda dietro un'odiosa macchietta; il gioco ha un fondo di verità solo se scegli di interpretare una te stessa diversa che ha realizzato un sogno e che si piace.

DELIA D'accordo.

GERVASO Chi sei tu, Delia?

DELIA Sono una grande scrittrice, se non hai mai sentito parlare di me è perché ho avuto molto successo all'estero, *nemo profeta in patria*, i miei venticinque romanzi mi hanno portato alla conquista del premio Nobel...

GERVASO Ah! No, non ci siamo, non puoi esagerare così! Ora non sei più credibile!

DELIA Ma allora gioca da solo, vecchio prepotente, non ti va bene nulla!

GERVASO Il Nobel!

DELIA E va bene, forse il Nobel è troppo... Il fatto è che questo giochino mi ha già stufato.

GERVASO Allora ne faremo un altro...

DELIA (*allibita*) Quanto ancora deve durare questa regressione infantile?

GERVASO Platone diceva che «Si può scoprire di più su una persona in un'ora di gioco che in un anno di conversazione».

DELIA Con buona pace di Platone torniamo a te, Gervaso. Toglimi una soddisfazione, dimmi finalmente chi sei: mostra l'attore che si nasconde sotto il personaggio che ti sei costruito!

GERVASO Sarebbe come leggere il finale di un libro appena acquistato, bruciandone il racconto...

DELIA Ricomincia la pantomima...

GERVASO Ultimo giochino, te lo prometto! Delia, fatti guidare dal copione: se indovinerai qualcosa su di me prometto che te lo dirò, d'accordo?

DELIA Sei davvero irritante, Gervaso!

GERVASO Ti affascino per questo, mia cara.

DELIA Sei talmente esasperante che mi prendi per stanchezza: va bene, ti assecondo per l'ennesima volta. Giochiamo.

GERVASO Sacrosanto potere del teatro e della curiosità, lo sapevo che a un primo momento di sdegno sarebbe subentrato il pungolo dell'investigatrice... Come vedi l'impalcatura menzognera ha più di un vantaggio, irretisce chi ascolta, per esempio, e io, riflettici, potrei averla costruita di proposito, per colpirti e spiazzarti...

DELIA Spiazzarmi sì, ma irretirmi no, non farti illusioni! Per quanto riguarda la curiosità ti do ragione ... Dunque, vediamo: potresti aver fatto giurisprudenza, come volevano i tuoi, ma sicuramente sei fissato con le parole ...

GERVASO E perché mai?

DELIA Beh, trovami un'altra persona che si definisca «un dromedario disilluso»! Ah, poi mi hai citato Dostoevskij... E se penso al gusto che hai per le costruzioni... diciamo così fantasiose, potrei supporre che tu, Gervaso, scriva davvero: romanzi, o poesie, anche soltanto per tenerli chiusi in un cassetto... Che mi rispondi?

GERVASO È vero, ho fatto giurisprudenza, hai indovinato.

DELIA E sulla scrittura?... (*sorride*) Un momento, rettifico: mi hai detto «faccio teatro e me ne vanto»: forse mentendo hai dissimulato cose vere... eh già, hai ribaltato i confini tra verità e menzogna, per cui tu... sì, secondo me scrivi testi teatrali.

GERVASO Sei un'ascoltatrice attenta, dono raro... è vero, mi piace scrivere teatro. Chiacchierando con te ho seminato l'autentico nel falso, l'implicito nell'ovvio, divertendomi a confondere i piani tra mondi possibili...

DELIA Allora, ricapitoliamo: Gervaso mentitore è anche uno scrittore, nonché un gran mangiatore...

GERVASO Eh sì, tutto torna in un'unica passione: sulla tavola apparecchio una tovaglia di invenzioni per creare un mio ordine di parole, accostando o isolando nomi, verbi, aggettivi, conditi con similitudini, insaporiti con analogie e innaffiati da amabili bollicine di richiami letterari, un ordine da riprodurre su altre tavole, quelle del palcoscenico, concependo una realtà credibile per oggetti d'irrealtà divagante!

DELIA Accidenti Gervaso, sei enfatico come la retorica dei tuoi vini!

GERVASO È proprio l'artificio che mi diverte, è vero.

DELIA È stato mai rappresentato qualcosa di tuo?

GERVASO Potrei anche offendermi per questa insinuazione...

DELIA Scusami, ma vado spesso a teatro e il tuo nome non mi è capitato di...

GERVASO Mai rappresentato.

DELIA Ecco.

GERVASO Non ci ho mai provato, e forse, tu dirai, rientra a pieno nel mio carattere rassegnato all'inettitudine. Però sai, il teatro mi piace scriverlo e viverlo insieme ai miei personaggi.

DELIA A questo punto sarei proprio curiosa di leggere una di queste tue mistificazioni teatrali!

GERVASO Una già la conosci.

DELIA La conosco?! E come, se tu...

GERVASO La conosci perché la stai vivendo adesso, in questa nostra conversazione.

DELIA In che modo?...

GERVASO Ne fai parte:

*Buio. La luce si riaccende e Gervaso è da solo al tavolo, dove sta prendendo degli appunti sul quaderno. Solleva la testa, accarezza la spalliera della sedia sulla quale sedeva Delia, prende penna, quaderno e quotidiano, si alza e va via.*

**FINE**